



SOUTO MOURA
Ricordi, opere, progetti

A CURA DI:	Francesco Dal Co e Nuno Graça Moura
CON SCRITTI DI:	Jorge Figueira, Giovanni Leoni, Carlos Machado, Rafael Moneo, Álvaro Siza, Eduardo Souto de Moura
EDITORE:	Electa - Casa da Arquitectura
PAGINE:	520
ILLUSTRAZIONI:	1200
EDIZIONE:	in italiano
PREZZO:	50 euro
IN LIBRERIA:	maggio 2020
ISBN	978889182814-9

La monografia, pubblicata con la Casa da Arquitectura di Matosinhos (Porto), è il più esaustivo strumento per conoscere e studiare l'opera di Eduardo Souto de Moura, uno dei più celebri e originali architetti contemporanei.

Il volume è stato realizzato in occasione dell'apertura al pubblico e agli studiosi dell'intero archivio dell'architetto portoghese, ora depositato alla Casa da Arquitectura di Matosinhos (Porto) e dell'allestimento, nella medesima sede, di una mostra, intitolata come la monografia, che resterà aperta sino a marzo 2021.

Risultato di una ricerca archivistica sino ad oggi impossibile, il volume è corredato da un apparato illustrativo in buona misura inedito: disegni, plastici, annotazioni personali, materiale fotografico e altri documenti, sono presentati rigorosamente così come reperibili nell'archivio.

Curato da Francesco Dal Co e Nuno Graça Moura, il volume comprende il regesto completo delle opere, oltre 1200 illustrazioni e scritti di Jorge Figueira, Giovanni Leoni, Carlos Machado, Rafael Moneo, Álvaro Siza, Eduardo Souto de Moura, oltre a quelli di Francesco Dal Co e Nuno Graça Moura

«Nell'opera di Souto de Moura», ha scritto **Rafael Moneo**, «mi azzarderei a dire che tutto è definitivo, inevitabile, una architettura che si spiega da sé e da sé si giustifica. Nel suo lavoro "costruzione" è un concetto onnipresente. Da un lato "costruzione" è inerente al processo della creazione formale, che si manifesta in strutture lineari, cartesiane, aperte all'espandersi, una concezione, questa, ben diversa da quella di aggregazione. Dall'altro lato il termine "costruzione" va inteso nel senso più ovvio, quello che il dizionario spiega essere "un processo, un'arte, una maniera di costruire qualcosa usando un nuovo piano". Souto de Moura sembra riferirsi a questi significati quando dice: "quando una costruzione va bene, non siamo noi il motore, ma è la costruzione che suggerisce quello che noi dovremmo fare". L'idea di architettura di Souto de Moura è illustrata da questa citazione: la costruzione possiede una vita propria che sorveglia dall'alto l'architettura».

A sua volta **Francesco Dal Co** ha colto nel *pudore* l'atteggiamento di fondo che innerva il lavoro di Souto de Moura, scrivendo: «Il pudore deriva dallo squilibrio tra l'esperienza spirituale del bisogno e il suo soddisfacimento materiale. In architettura il pudore interviene allorché questa non si risolve nella celebrazione dei successi ottenuti a scapito della natura o delle configurazioni del mondo derivate dal lavoro del tempo, ma nel trattenere e, quindi, nel denunciare l'oscuro di queste vittorie. Il pudore è un sentimento che pervade il lavoro di Souto de Moura. La sua cifra è la mancanza

di qualsiasi intento celebrativo; gli è estranea qualsiasi forma di *hybris*. Questa sua caratteristica non deve indurre a pensare che ad esso si adattino, invece, termini quali acquiescenza, modestia o umiltà. Come la castità, ha spiegato una volta per tutte Max Scheler, non è un merito poiché comporta l'abolizione del pudore e pertanto del pudore non può essere il fine, la rinuncia non è una soluzione per Souto de Moura. Come nella corrente della vita bisogna sapere attrezzare *navicelle*, diceva Alberti, con grande fatica e avvalendosi di ogni "arte" ossia di ogni conoscenza, alla stessa maniera per affrontare il caso che si nasconde in ogni progetto bisogna mettere in campo un duro lavoro, che esclude la remissività».

Sin dai tempi in cui frequentava la Facoltà di Architettura e Urbanistica di Porto (FAUP) Souto de Moura ha stabilito uno stretto rapporto, destinato a non interrompersi mai, con **Álvaro Siza**, di lui più vecchio di venti anni. Tra i risultati più rilevanti della loro collaborazione vi è la stazione della Metropolitana di Napoli di Piazza Municipio in via di completamento. I loro studi condividono lo stesso edificio, così come le abitazioni che occupano. Le case di due vincitori del Pritzker Prize hanno il medesimo numero civico a Porto. Dal 1974 tra loro, ricorda Siza offrendo informazioni che aiutano a comprendere anche il significato dal lavoro fatto da Souto Moura, «è iniziata una relazione professionale intermittente ma ricorrente, sporadica, senza compromessi, priva di inibizioni o formalità. Eravamo ambedue e allo stesso tempo maestro e allievo l'uno dell'altro. Nessuno di noi due doveva uccidere nessuno dei suoi "padri". Ambedue avevamo una moltitudine di "padri". Per quaranta anni siamo spesso stati invitati a lavorare insieme, senza sapere esattamente perché. Forse perché abbiamo gli studi nel medesimo edificio che io ho progettato e i nostri appartamenti sono nella stessa casa che Eduardo ha progettato. O forse perché un nostro alter ego, allo stesso tempo unico e appartenente a ciascuno di noi due, ha finito per godere di una sua vita e ha potuto cogliere delle occasionali opportunità. Ci seguiamo a distanza, spesso affascinati e ammirati».

BIOGRAFIA

Eduardo Souto de Moura nasce nel 1952. Frequenta la Facoltà di Architettura e Urbanistica di Porto (FAUP), dove si laurea nel 1980. Dagli anni Quaranta del secolo scorso, la Facoltà è stata trasformata grazie al contributo dei migliori architetti portoghesi e, in particolare, di Carlos Ramos e Fernando Távora, perdendo con misurata lentezza i suoi tratti originali di scuola di belle arti. Dal 1926 al 1974 il Portogallo è stato vittima di un regime politico che ha portato all'isolamento del Paese e alla mortificazione della sua cultura in generale e della sua architettura in particolare. Ma l'architettura portoghese ha conosciuto una fase felice di sviluppo, non meno accentuata di quella che ha investito la società nel suo complesso, dopo il ritorno alla democrazia nel 1974.

Souto de Moura nella scuola di architettura di Porto ha in sorte la possibilità di studiare e poi di iniziare a lavorare fianco a fianco di Fernando Távora e Álvaro Siza, in particolare, collaborando con loro nel clima politico instauratosi con la "Rivoluzione dei garofani», a partire da una delle esperienze più originali e per alcuni architetti particolarmente formativa, avviata dopo il 25 aprile 1974 per far fronte alla grave carenza di abitazioni per i ceti meno abbienti che affliggeva il Portogallo, ovvero il programma SAAL per la costruzione di alloggi popolari. L'attività da lui svolta nel Saal è l'occasione dell'instaurarsi del suo rapporto con Siza, il cui risvolto è l'attività di insegnante che Souto de Moura, terminati gli studi, inizia a svolgere alla FAUP e che nel corso della sua carriera lo porterà nelle principali scuole di architettura del mondo. Nel 1974 inizia a collaborare con Siza che può già vantare precoci capolavori quali la casa da Chá, le Piscine a Leça de Palmeira e a Quinta de Conceição sono i precoci capolavori di Siza, così come lo è la Casa das Artes a Porto che, di fatto, segna il felice debutto di Souto de Moura come architetto indipendente. A quest'opera la cui concezione risale al 1980 ha fatto seguito una produzione intensa che ha portato Souto de Moura a confrontarsi con tutti i temi progettuali, quelli dell'abitazione unifamiliare e collettiva, dell'edilizia terziaria e per i centri di ricerca, del recupero di complessi antichi, della museografia. Se è difficile ricordare tutti i premi che ha ricevuto e i riconoscimenti che gli sono stati tributati, dalla Medaglia Tessenow (2001) al Premio Pritzker (2011), il Leone d'oro de La biennale di

Venezia (2018), è impossibile citare esaurientemente le svariate voci che compaiono nel regesto delle opere di Souto de Moura, ma per comprendere con quale originalità e coerente strategia egli ha affrontato ed è solito affrontare i suoi progetti, basta focalizzare l'attenzione su alcune opere. Si pensi, per esempio, al Mercato di Braga, all'origine, tra l'altro, di una curiosa vicenda essendo il risultato di una costruzione e di una successiva autoricostruzione; allo stadio costruito nella medesima città; al Museo Paula Rêgo a Cascais; alla cappella edificata nell'isola di San Giorgio a Venezia per il Padiglione del Vaticano alla Biennale del 2018; alla centrale elettrica alla Foz Tua; o, infine, al Metro di Porto, per rendersi conto che Souto de Moura non è venuto meno alle promesse formulate sin dagli anni di formazione.

SOMMARIO

Testi e Saggi

Nota introduttiva
Nuno Graça Moura

Un'architettura impegnata con l'etica
Rafael Moneo

Eduardo Souto de Moura
Álvaro Siza

(Non) Essere Eduardo Souto de Moura
Giovanni Leoni

La qualità del linguaggio universale
Carlos Machado

Cappelle (Architettura per i musei)
Jorge Figueira

Opere, Progetti

A House for Karl Friedrich Schinkel
(Concorso)

Riconversione di una rovina nel Gerês

Mercato Municipale di Braga

Casa das Artes — Centro Culturale

Casa 1 a Nevogilde

Casa nella Quinta do Lago

Casa ad Alcanena

Casa 1 a Miramar

Hotel a Salisburgo

Dipartimento di Geoscienze dell'Università di Aveiro

Riconversione del Convento di Santa Maria do Bouro in *Pousada*

Casa a Tavira

Burgo — Edificio Commerciale e per Uffici

Casa a Moledo

Casa a patio a Matosinhos

Casa nella Serra da Arrábida

Riconversione della fascia costiera di Matosinhos-Sul

Metropolitana di Porto

Casa do Cinema Manoel de Oliveira — Fondazione Sindika Dokolo

Chiesa a Maia

Stadio Municipale di Braga

Padiglione polifunzionale a Viana do Castelo

Fondazione Robinson — Scuola Alberghiera e di Turismo a Portalegre

Casa das Histórias Paula Rego

Crematorio Uitzicht

Riconversione del Convento das Bernardas

Espaço Miguel Torga

Hotel Aquapura (Concorso)

Complesso turistico S.o Lourenço do Barrocal

Campus in Medio Oriente (Concorso)

Centrale idroelettrica della diga di Foz Tua

Cappella del Vaticano per la Biennale di Venezia 2018

In corso

Casa a Soutelo

Cantina vinicola Colinas do Douro

Casa a Oeiras

Modifica dell'ala sud della Stazione di S.o Bento

Riqualificazione del Mercato di Amarante e della Alameda Teixeira de Pascoaes

“Cabanon” sul Douro

Eduardo Souto de Moura: appunti

Francesco Dal Co

Ricordi

Testo Quaderno 91

Un'autobiografia poco scientifica
Eduardo Souto de Moura

Biografia

Crediti: progetti e opere